Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

UN SUCCESSO DELLA LOTTA POPOLARE

Finalmente appaltata dall'ICP la costruzione dei primi 128 alloggi

Si cominciano a impiegare i 6 miliardi ottenuti 2 mesi fa - L'impegno di appaltare 3000 alloggi entro l'autunno, secondo la richiesta delle consulte

L'Ufficio stampa dell'ICP ha comunicato ieri sera:

« L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Roma ha esperito oggi tre gare di appalto aggiudicando alle Ditte vincitrici la costruzione di nuovi stabili nelle Borgate di Primavalle, Trullo e San Basilio.

Tali stabili, destinati alla eliminazione delle abitazioni malsane, comprendono:

— 6 fabbricati a Primavalle, con 48 alloggi e 216 vani, per un importo complessivo di circa 74 milioni;

— 4 fabbricati a S. Basilio, con 40 alloggi e 184 vani, per un importo complessivo di circa 63 milioni;

— 2 fabbricati al Borgo del Trullo, con 40 alloggi e 184 vani, per un importo complessivo di circa 63 milioni.

In totale quindi 128 alloggi con 584 vani per un importo di circa 200 milioni.

Per una precisa clausola contrattuale, i lavori avranno inizio entro dieci giorni dalla ratifica dell'appalto da parte del Ministero dei LL.PP., mentre l'ultimazione dei lavori è prescritta in dodici mesi.

Con le gare oggi esperite, l'Istituto ha iniziato l'attività costruttiva del nuovo esercizio finanziario che vedrà attuarsi un programma grandioso, con l'apertura di nuovi cantieri per un ammontare di circa 6 miliardi nella sola città di Roma, di fronte agli 865 milioni appaltati nell'esercizio precedente.

Le costruzioni, che sono finanziate in parte sulla legge 9-8-1954 n. 640 (per la eliminazione delle case malsane) e in parte sulla legge 9-8-1954 n. 705, sorgeranno in numerose località fra cui Primavalle, Lancellotti, Valmelaina, S. Basilio, Trullo, Pietralata, Gordiani (Tor de' Schiavi), Tormarancia, Torre Gaia, Saldamento Ostiense, e comprenderanno complessivamente oltre 3000 alloggi con circa 14.000 vani per un importo che ammonta, come si è detto, a circa 6 miliardi.

Le gare di appalto di questo importante complesso di opere — i cui finanziamenti sono tutti assicurati — avranno corso con la massima sollecitudine, in modo da espletarsi entro lo autunno, via via che i vari progetti avranno ottenuto da parte del Ministero dei LL.PP. la definitiva approvazione.

Il sorgere dei nuovi cantieri contribuirà in modo apprezzabile ad impegnare in Roma la mano d'opera del settore edilizio, e consentirà, a distanza di circa 12 mesi, di mettere a disposizione un ingente numero di alloggi destinati al risanamento delle borgate e alla sistemazione di numerosi aspiranti che da lungo tempo attendono una casa.

Le realizzazioni accennate costituiscono la prima tappa di un programma più vasto già delineato, e in parte finanziato, da proseguire negli esercizi successivi ».

Il 14 aprile 1954 la commissione consiliare per la casa concludeva i suoi lavori proponendo l'immediato inizio dell'attuazione di un piano per la costruzione di 15.000 alloggi, come primo provvedimento di emergenza per modificare la drammatica situazione dei senzatetto e dei baraccati romani. A oltre un anno e quattro mesi di distanza l'Istituto per le case popolari annuncia di aver concluso le pratiche per l'appalto dei primi 128 appartamenti. Non si può che esclamare: finalmente! E' stato un anno nel quale le delegazioni si sono succedute alle delegazioni al Campidoglio e alla sede dell'I.C.P., nel quale donne e uomini hanno manifestato vivacemente nelle borgate e al centro di Roma, le organizzazioni democratiche, la Lista Cittadina, il Partito comunista si sono instancabilmente battuti per la discussione, la approvazione, l'attuazione del piano per la costruzione di migliaia di alloggi che cancellassero dal volto di Roma la vergogna delle borgate. Questa lotta tenace ha ottenuto oggi un primo successo. Ed è motivo di soddisfazione costatare che il comunicato dell'I.C.P. contiene, almeno come impegno, anche quella rivendicazione che il nostro giornale avanzò per primo e ha ripetuto fino a due giorni fa e che le consulte popolari hanno fatto propria a presentata direttamente all'ingegner Lombardi: l'apertura dei cantieri entro autunno.

Questo primo successo darà nuovo vigore alla lotta dei senza tetto, dei baraccati, di tutti i romani che aspirano ad avere una casa a un fitto sopportabile: siamo, infatti, appena al principio. Basti pensare che neanche per questi primi 128 alloggi i cantieri sono stati ancora aperti: si attende il beneplacito del Ministero. Ma le popolazioni di Primavalle, di San Basilio, del Trullo sapranno vigilare e sollecitare i dirigenti dell'I.C.P. e il ministero a compiere sollecitamente il proprio dovere. Così come i romani continueranno a battersi perchè non solo venga mantenuto l'impegno di aprire i cantieri di questi 3000 alloggi entro autunno, ma si continui speditamente nell'attuazione dell'intiero piano. Secondo le decisioni del Consiglio comunale bisogna, infatti, costruire 13.000 alloggi — e 3000 non ne sono che la quarta parte — per coprire appena il fabbisogno più immediato, quale si presentava l'anno scorso (ma da allora quante altre baracche sono sorte in questa nostra travagliata città?).

E' appunto perchè, dinanzi a questa fame di case, 128 alloggi sono solo la prima goccia, che non possiamo evitare un moto di fastidio per le frasi roboanti e l'abbondante aggettivazione che condiscono il comunicato dell'I.C.P. Sono mesi ormai che non si perde occasione per ripetere a destra e a manca del « grandioso programma » delle « importanti realizzazioni » e così via: non sarebbe meglio battere meno la grancassa e realizzare più speditamente?

Comunque, per oggi prendiamo atto con soddisfazione di questo primo passo concreto, riserrandoci di tornare a discutere dell'argomento al più presto. Anche perchè, lo abbiamo detto e lo ripetiamo, non si tratta solo di costruire « un tetto » qualsiasi per chi lo attende da anni: bisogna trasformare le borgate in civili quartieri, forniti di abitazioni decenti e di tutti i necessari servizi sociali. Le recenti esperienze dei fabbricati dell'ICP ad Acilia insegnino - (g.c.).

Conferenze

Stasera alle ore 20.30 il compagno Alberto Caracciolo, dell'Istituto di studi comunisti, parlerà alla sezione Italia sul tema: « La storia del movimento operaio italiano e l'importanza della teoria ».

Stasera alle ore 19,30 il compagno Italo Maderchi parla nel corso di una pubblica conferenza organizzata dai compagni di Donna Olimpia. Il compagno Scarnati parla sempre stasera a Palombara.

SOLIDARIETA' POPOLARE

Per un disoccupato

Il disoccupato F.C., che alcuni giorni fa rimase vittima di un incidente dellas trada riportando la frattura di una gamba, ha urgente bisogno di cure.

Chiunque potesse prestare un aiuto qualsiasi a questo giovane, è pregato di rivolgersi alla nostra redazione.

I compagni venditori ambulanti di erbe e frutta sono convocati per oggi alle ore 18 alla sezione Monti (via Frangipane). O. d. g.: « Agitazione in corso ».

LE INDAGINI SUL MISTERIOSO DELITTO DEL LAGO DI CASTELGANDOLFO

Sette persone sono in grado di riconoscere l'omicida Il capo della polizia scientifica è stato sostituito

Anche la signora Gustave Marie Gasparri ha riconosciuto gli indumenti contenuti nelle valigie di Nina Longo - Difficoltà degli esami istologici affidati all'Istituto di medicina legale - Il vice questore Marrocco al posto del dott. Sorrentino

Ieri sera, i carabinieri della compagnia di Frascati i quali, insieme con la Mobile e con la sezione Omicidi, conducono le indagini sul delitto del lago, hanno ricevuto dalle Puglie un radiogramma urgentissimo che segnalava l'arresto di un uomo sospettato di essere l'autore dell'assassinio di Antonina Longo. L'individuo, che era stato catturato nel corso di un'operazione contro una banda di trafficanti, risultava essersi allontanato dalla nostra città ai primi di luglio ed era legato agli ambienti della malavita.

Purtroppo, l'ondata di ottimismo che aveva accolto la segnalazione si è disciolta nel giro di poche ore come neve al sole: dai controlli effettuati è stato possibile stabilire, infatti, che l'uomo arrestato nelle Puglie non aveva alcuna responsabilità nella tragica fine della domestica di Mascalucia ed è stato accantonata la decisione di ordinarne il trasferimento a Roma.

Questo episodio lascia intravvedere l'atmosfera che regna negli ambienti della polizia e nei comandi dei carabinieri da qualche giorno a questa parte. « *La situazione* — ci diceva ieri un ufficiale dei carabinieri — *è press'a poco la seguente. Sette persone sono oggi in grado di riconoscere perfettamente l'ultimo fidanzato di Antonina Longo, che noi riteniamo essere anche l'assassino della domestica. Queste sette persone hanno fatto di questo misterioso individuo una descrizione particolareggiata, descrivendone la statura, il colore dei capelli, il modo di camminare e di parlare, l'abbigliamento. Sappiamo che era solito, d'inverno, indossare abiti di lana blu a doppiopetto e d'estate (poichè una persona lo ha visto con Antonina anche nel mese di giugno) abiti di tessuto fresco grigio. Abbiamo un quadro abbastanza fedele dei suoi rapporti con l'assassinata. Ci è stato segnalato anche un nome di battesimo. Con tutti questi elementi in mano possiamo nutrire fiducia nell'esito positivo dei nostri sforzi* ».

Chi sono queste sette persone? Come hanno conosciuto l'ultimo fidanzato di Ninetta? Che cosa hanno riferito alla polizia?

Si tratta, in parte, di personaggi già conosciuti, sei dei quali scoperti dalla sezione Omicidi e uno dai carabinieri di Frascati. Una delle prime testimoni che hanno guidato gli investigatori sulle tracce dell'ultimo innamorato della domestica del dottor Gasparri è la domestica « Righettona », che vide Nina in compagnia di un uomo sulla quarantina nei pressi di piazza Vescovio e lo descrisse come un individuo dal portamento « distinto » (vale a dire vestito con abiti decenti), dai capelli brizzolati, non più alto di un metro e sessantacinque

La pista giusta?

Successivamente la polizia ha raccolto la testimonianza del ragionier Scoma, che assistette ad un furioso litigio tra la domestica e il suo maturo accompagnatore in viale Libia e affermò di essere in grado di riconoscere l'uomo. I brigadieri Loverci e Marsella hanno, quindi, trovato due commercianti che hanno dichiarato di aver veduto spesso nei pressi di piazza Santa Emerenziana la vittima insieme con lo stesso uomo dall'aspetto « distinto » e dai capelli spruzzati di grigio. Successivamente gli agenti della sezione Omicidi hanno scoperto altre due domestiche in grado di descrivere minutamente il misterioso ultimo innamorato della giovane siciliana. I carabinieri, dal canto loro, dopo lunghe indagini sono riusciti a individuare la domestica alla quale Ninetta Longo chiese in prestito 5000 lire, affermando di doverle regalare al suo innamorato, e che un giorno avvicinò la coppia nei pressi di piazza Vescovio, scambiando qualche parola con l'uomo.

Queste persone hanno fornito dell'ultimo fidanzato di Ninetta una descrizione identica, per cui, ormai, gli inquirenti ritengono che questa sia la pista giusta per giungere all'arresto dell'assassino.

Nella mattinata di ieri, a queste sette persone si sperava di aggiungerne un'ottava, vale a dire quella signorina Maria Ferretti che, come abbiamo riferito ieri, aveva dichiarato di aver veduto Ninetta insieme con un uomo di una certa età nella sala da ballo « Pichetti » di via Velletri. Purtroppo, nel corso di un lungo interrogatorio subito ieri mattina nei locali della Squadra Mobile, la donna ha in parte modificato la sua versione. Ella ha detto infatti di ricordarsi vagamente della domestica siciliana e di aver ballato con un uomo che avrebbe accompagnato qualche volta la vittima nel dancing di via Velletri. In sostanza la polizia non ha prestato eccessivo credito alla deposizione della Ferretti, pur avendo accertato che effettivamente Ninetta Longo era solita frequentare la domenica pomeriggio la sala « Pichetti », la « XXI Aprile » e altre sale da ballo di modesta levatura (e per questo motivo sono continuate ieri le indagini tra i fotografi che lavorano nelle sale da ballo popolari nella speranza di trovare qualche fotografia che riproduce insieme la Longo e il suo misterioso fidanzato).

Maria Ferretti, la donna che vide in un dancing, Nina Longo col misterioso fidanzato. La donna è stata interrogata ieri dalla polizia

A questo punto basterebbe una segnalazione concreta, una delazione, la scoperta, anche fortuita, di un nuovo elemento per giungere alla piena soluzione del mistero e per chiudere in una morsa l'autore dell'orrendo delitto. Ma non è detto che questo debba accadere nelle prossime ore o nei prossimi giorni; non bisogna dimenticare, infatti, che l'uomo nericamente « il segretario » per discutere di « questioni amministrative ». In realtà, il funzionario ha poi diffidato i dirigenti della sezione a « non far fare più scritte per le strade ».

Ora, a parte la singolare concezione che il dott. Scuro sembra avere delle responsabilità penali e della legge — egli vive evidentemente in un mondo di « attivisti » che, armati di vernice e di pennelli, tracciano sui muri e sull'asfalto le scritte inviate dal Cremlino e appena tradotte dal russo — c'è da osservare dell'altro.

Infatti, nel corso del vero e proprio interrogatorio al quale ha cercato di sottoporre i dirigenti della sezione comunista, egli ha preteso che questi dettassero a un agente le proprie generalità, complete di ogni particolare. Viene da chiedersi se il dott. Scuro abbia intenzione di costituire una specie di schedario dei dirigenti popolari del quartiere e se si sta servito di questo peregrino strattagemma appunto per compilare le prime schede. Il secondo passo potrebbe essere quello di far prelevare a casa gli schedati in occasione di ogni festa nazionale o magari nel giorno del compleanno dell'on. Fanfani. Sveglia, dott. Scuro! Quei tempi sono passati...

CONVOCAZIONI

Partito

Gli agit-prop delle sezioni [illegible] sostituzione, un altro compagno della sezione devono passare in Federazione per ritirare urgente materiale di propaganda e i biglietti d'invito per la manifestazione di domenica.

Sezione Macao: Oggi alle ore 19 è convocata l'assemblea generale di tutti gli attivisti e dei membri di cellula di strada e d'azienda sul tema della Stampa Comunista. Relatore Leo Canullo, della Segreteria della Federazione.

Rivenditori erbe e frutta: Tutti i compagni devono intervenire alla riunione di categoria indetta per le ore 18,30 di domani nei locali della sezione Monti (via Frangipane 40). All'ordine del giorno è l'agitazione in corso.

Italia-URSS

Oggi alle ore 19 tutti i responsabili e gli attivisti in piazza Cairoli 7 per urgenti comunicazioni e per ritirare il nuovo numero di « Realtà Sovietica ».

AVEVANO TENTATO DI RAGGIUNGERE GLI STATI UNITI

Quattro giovani emigranti clandestini consegnati alla polizia di Civitavecchia

Si erano imbarcati di soppiatto a Palermo su un piroscafo diretto a Baltimora Sono stati ricondotti in Italia dal Marocco e denunziati alla Magistratura

La polizia di Civitavecchia ha interrotto bruscamente l'avventuroso viaggio di quattro giovani siciliani che avevano tentato di porre fine alla loro misera condizione imbarcandosi clandestinamente nella speranza di raggiungere gli Stati Uniti.

Il 20 agosto Antonio Caminita, pescatore 34enne, Gaetano Enea operaio 24enne, Stefano Ammirata, aiuto-palombaro di 22 anni e Salvatore Lucato, barcaiolo 19enne, tutti da Palermo, riuscirono a salire di soppiatto a bordo del piroscafo « Maria Lauretana » che dal porto della capitale dell'isola salpò alla volta di Baltimora.

Per i primi giorni di navigazione sembrò ai quattro clandestini che tutte le circostanze contribuissero alla migliore riuscita del loro disegno. La terra dove erano nati e vissuti, la casa e le mille difficoltà contro cui avevano dovuto lottare per anni erano ormai alle spalle. Dinanzi, al di là dell'oceano che si apprestavano a varcare, c'era invece la terra promessa — che essi ritenevano tale — dove un lavoro dignitoso avrebbe spezzato finalmente una antica catena di privazioni. Questo estremo, fallace, sogno li aveva indotti a superare ogni difficoltà ed a correre il rischio di una denuncia per il reato di espatrio clandestino.

Senonchè è avvenuto che il comandante del mercantile ha scoperto la presenza dei quattro giovani decidendo di sbarcarli al primo porto. A Ceuta, infatti, nel Marocco spagnolo, i quattro sono stati consegnati al comandante del piroscafo « Audax » che si apprestava a partire per l'Italia.

Ieri mattina il mercantile ha attraccato ad un molo del porto di Civitavecchia sul quale erano già ad attenderlo alcuni agenti, giacchè la presenza dei clandestini era stata segnalata in precedenza attraverso la radio di bordo.

I quattro giovani sono stati quindi tradotti al commissariato ove il dott. Sarni li ha interrogati a lungo. Infine Antonio Caminita, Gaetano Enea, Stefano Ammirata e Salvatore Lucato sono stati rimpatriati con foglio di via obbligatorio e denunciati all'Autorità giudiziaria.

Il loro sogno si è spento malinconicamente su un vagone di terza classe che li ha ricondotti a Palermo. Forse questa triste esperienza varrà a far loro considerare definitivamente la necessità di lottare per conquistare nella loro terra un lavoro ed una vita dignitosa.

Due vacche olandesi rubate da una fattoria

La scorsa notte dalla fattoria del mezzadro Sante Ferretti di 42 anni, sita all'altezza del Km. 11 della via Ardeatina, sono state rubate due prosperose vacche olandesi. Il danno ammonta a 450.000 lire circa, stando almeno alla denuncia del proprietario.

SETTE COLLI

Cimitero d'alberi

Alcune notti fa gli abitanti di via Salandra sono stati svegliati da rumori provenienti dal cortile del ministero dell'Agricoltura e foreste. Non si trattava di ladri, non era in corso uno scasso gigantesco. Era solo il rumore di poderosi colpi d'ascia che, a ritmo costante, si abbattevano sulle piante ad alto fusto radicate ormai da anni nel cortile. Una squadra di operai, naturalmente dietro regolare commissione, procedeva alla demolizione degli alberi con grande speditezza, tanto che all'una di notte l'opera poteva considerarsi compiuta. Alle prime luci del mattino, il cortile ministeriale era un gran cimitero d'alberi.

La cosa suscita indignazione e della protesta si fanno interpreti gli abitanti della zona con una indignata lettera a noi inviata. La distruzione del verde è stata operata sistematicamente in questi anni nella nostra città. Sono scomparsi interi parchi e anche le pendici dei colli sono stati invasi dalle costruzioni in cemento armato. Di fronte a ciò, l'abbattimento di alcuni alberi nel cortile del ministero, piccola rara oasi di verde, può sembrare un'inezia. Ma in questo caso la cosa assume un aspetto singolare. Singolare per le funzioni d'istituto del dicastero, il quale, ironia del caso, dovrebbe avere fra i suoi compiti anche quelli di rinverdire zone brulle del nostro Paese e di rimpolpare i boschi dissestati. Ma forse l'abbattimento di questi alberi vuol dimostrare simbolicamente che il ministero delle foreste fa il contrario.

Indignazione per l'inosservanza della sentenza sul "Forlanini,,

I t.b.c. debbono essere dimessi dal carcere! - La protesta della C.d.L. - L'ULT ha lanciato sottoscrizioni per i degenti

La notizia che i ventuno ex degenti del « Forlanini », arrestati per i fatti del giugno scorso, si consumano ancora nel carcere di Rebibbia ed alle Mantellate, malgrado che il Tribunale di Roma, ben sette giorni or sono, decidendo il rinvio a nuovo ruolo del processo, ne avesse ordinato l'immediato ricovero in una casa di cura, ha provocato nella cittadinanza stupore ed indignazione.

Stupore, perchè non si riesce a comprendere come una deliberazione dell'Autorità giudiziaria possa essere così palesemente fatta cadere nel nulla dalla polizia o da chi per essa, senza che nessuno, ministero di Grazia e Giustizia e Procura della Repubblica compresi, si senta in dovere di esigerne la applicazione.

Indignazione, perchè il collegio giudicante, ordinando il ricovero dei t.b.c. in un sanatorio, non aveva solo preso una decisione ma aveva soprattutto considerata la realtà dei fatti con umanità. Ma di ciò non si è voluto tenere conto, e, a quel che pare, per giustificare l'inaudito inadempimento dell'ordine del Tribunale, si è avuto il coraggio di cavillare sulla sentenza, affermando che i giudici non avevano parlato di sanatori « esterni ».

Contro questo inaudito arbitrio ha preso posizione la Camera del Lavoro in un suo comunicato nel quale si afferma che « sarebbe necessario conoscere quali sono le cause che hanno impedito sino ad ora l'attuazione della deliberazione del Tribunale e su chi, eventualmente, deve ricadere la responsabilità della permanenza dei tubercolotici al carcere ».

« Non si vorrebbe — conclude il comunicato in parola — che da parte dell'INPS e da parte delle Autorità di Pubblica Sicurezza si sia intervenuti per intralciare l'attuazione del provvedimento.

« Si vuole forse condannare a morte alcuni malati arrestati, senza procedere giudizialmente nei loro confronti? ».

Da parte sua, l'Unione per la lotta alla tubercolosi continua a dedicare ogni suo sforzo affinchè, agli ammalati detenuti nel carcere di Rebibbia ed alle Mantellate, sia assicurato ogni possibile aiuto materiale e morale. Frutto di questo sforzo è stata, fra l'altro, la raccolta di 242 mila lire che l'Ente ha versato al Comitato laziale di solidarietà democratica e che questo ha, in massima parte, ripartite fra i detenuti stessi.

L'ULT, inoltre, sta costituendo in ogni sanatorio un « Comitato di soccorso ai tubercolotici incarcerati ». Questi comitati hanno il compito di promuovere una sottoscrizione fra tutti coloro che vivono nel luogo di cura per malattia o per ragioni di lavoro: le somme raccolte saranno in maggioranza versate direttamente ai t.b.c. arrestati per i fatti del « Forlanini ». Il resto sarà utilizzato per affrontare le spese vive di assistenza.

Un ragazzo dichiara di essere stato violentato

Una grave denuncia è stata fatta alle 17 di ieri da un ragazzo al posto di polizia dell'ospedale S. Spirito. Cesare Pispico, di 13 anni, abitante in via della Scala 63, ha narrato di essere stato avvicinato alle 9,30 in piazza Trilussa da uno sconosciuto a bordo di un'auto. Costui lo avrebbe condotto poi in un canneto dietro il Ponte Vaticano e gli avrebbe usato violenza.

Il ragazzo, che era accompagnato dal padre, ha indicato anche la targa dell'auto: Roma 207631. I carabinieri di Cavalleggeri indagano per accertare la veridicità della denuncia. Quanto ai medici dello ospedale S. Spirito essi non hanno riscontrato al Pispico nulla di obiettivo.

Uno spazzino schiacciato fra il muro e un camion

Per un grave infortunio sul lavoro ha riportato ieri la frattura del bacino uno spazzino.

Verso le 7,45 il dipendente della Nettezza Urbana Ottavio Poggi, di 42 anni, era intento al suo lavoro in via Cipro. Per scaricare le immondizie raccolte l'uomo è salito ad un tratto sulla pedana sinistra dell'autocarro, targato Roma 123695, di proprietà di Elpidio Garofali e condotto dal cognato di questi, certo Italo.

Improvvisamente l'autista, per ragioni non solo sconosciute ma anche incomprensibili, ha messo in moto l'automezzo sì che il Poggi è rimasto schiacciato tra il muro e lo sportello sinistro del camion.

Il poveretto, serrato nella morsa, ha gettato un urlo ed è svenuto. Per liberarlo è stato necessario spostare l'autocarro con estrema cautela sotto gli occhi di numerose persone accorse per portare aiuto.

A bordo di un'auto Ottavio Poggi è stato poi trasportato d'urgenza all'ospedale S. Spirito dove i sanitari gli hanno riscontrato, come abbiamo detto, la frattura del bacino e numerose altre lesioni gravi giudicandolo guaribile in quaranta giorni.

Sciopero all'EUR degli operai edili

Oggi sospendono il lavoro 5000 edili di numerosi cantieri Comizi di Mammucari e Cianca - Domani parlerà Moronesi

Da ieri, con una unitaria manifestazione di sciopero in quasi tutti i cantieri che sorgono nella zona dell'EUR, la lotta degli edili per sostenere le rivendicazioni avanzate dal Sindacato unitario e ostinatamente respinte dalla Associazione dei Costruttori, è entrata in una nuova fase di sviluppo, che culminerà con un nuovo sciopero di 24 ore a Roma e in provincia nella giornata del 6 settembre.

Dalle 12 alle 14 le centinaia di lavoratori occupati nei cantieri della zona hanno abbandonato il lavoro, affluendo in massa ad un comizio tenuto dal compagno Mario Mammucari, segretario responsabile della Camera del Lavoro.

Nella giornata di oggi, scenderanno in sciopero, sempre dalle ore 12 alle 14, oltre 5.000 lavoratori dei cantieri di Tuscolano, Cinecittà, Cecafumo e della Balduina (Viale Medaglie d'Oro). Comizi verranno tenuti alle ore 12 dal compagno Mammucari a piazza della Balduina, dal compagno Cianca a piazza dei Cavalieri del Lavoro (Villaggio Lamaro), mentre alle 12 verrà tenuta una assemblea dei lavoratori dei cantieri delle imprese CEI e Angrisani a Cecafumo, e alle 17 una degli operai dell'impresa Marchini a via Libia.

Una delegazione di lavoratori dell'impresa CEI si è recata alla sede dell'Associazione Costruttori per sollecitare l'accoglimento delle richieste avanzate dal Sindacato. Altre delegazioni verranno inviate da altri cantieri nella giornata di oggi e nei giorni seguenti.

Domani sera, alle ore 19, un pubblico comizio verrà tenuto a Ponte Milvio, in Largo Masseo Pantaleone, dal segretario della Camera del Lavoro, Ubaldo Moronesi, il quale illustrerà ai lavoratori e alla cittadinanza i motivi della lotta in corso nell'edilizia. Le rivendicazioni degli edili, come è noto, riguardano l'istituzione della mensa nei cantieri e le indennità di trasporto e consumo attrezzi.

Non si applica l'accordo alla Centrale del latte!

Ancora una volta, loro malgrado i lavoratori della Centrale del Latte, aderenti a tutte e tre le organizzazioni sindacali CGIL, UIL e CISL sono costretti a scendere in agitazione per ottenere dalla Giunta comunale e dalle Autorità competenti il rispetto degli accordi sottoscritti per l'aumento del 10 per cento del salario. A tre mesi dalla firma dell'accordo ancora non è stato corrisposto l'aumento.

Un ordine del giorno è stato votato all'unanimità dai lavoratori della CGIL e dell'UIL in un'affollata assemblea; all'o.d.g. hanno successivamente aderito i lavoratori della CISL.

In esso si denuncia la mancata applicazione dell'accordo e si annuncia l'inasprimento dell'agitazione, la cui responsabilità ricade sulle Autorità capitoline.

ERANO STATI SORPRESI DA ALCUNI OPERAI

Per sfuggire alla cattura 3 ladri puntano le pistole

Un gravissimo episodio di banditismo si è verificato l'altra sera in via Vetulonia, alla altezza di un cantiere edile.

Nel tardo pomeriggio il signor Umberto Schiatti abitante in via Vescia 10, ha lasciato in sosta un camioncino targato Roma 105013 contenente numerose scatole di scarpe.

Circa un'ora dopo alcuni operai che lavoravano nel cantiere edile hanno notato un'automobile scura avvicinarsi lentamente al camioncino, fermandosi al lato. Dalla macchina sono scesi due uomini (un altro è rimasto al volante) che hanno aperto lo sportello del furgone togliendo dall'interno le scatole che vi erano contenute e caricandole sulla loro auto. L'operazione ladresca ha richiesto pochi minuti e quando gli operai si sono resi conto di quanto stava accadendo i due ladri erano già risaliti sulla loro automobile.

I muratori del cantiere hanno allora tentato di fermarli accorrendo verso la macchina. I malviventi, accortisi dell'arrivo degli operai, hanno estratto le rivoltelle spianandole contro gli operai. Uno dei ladri, anzi, ha sparato tre colpi di rivoltella in aria.

Quindi l'automobile si è allontanata a tutta velocità e gli operai non hanno potuto nemmeno rilevare il numero della targa perchè questa era stata preventivamente imbrattata di grasso e polvere. La polizia, subito avvertita del grave atto di banditismo, ha iniziato le indagini. Gli operai che hanno visto i tre malviventi sono stati interrogati nella giornata di ieri.

OLTRE DIECI MILIONI DI DANNI

Quattro automezzi della Teti distrutti nel rogo di un garage

Un violentissimo incendio è scoppiato ieri mattina nell'autorimessa della Teti di Monteverde, posta in via Aurelio Saliceti 2, nella quale si trovavano in sosta quattro camion carichi di materiale telefonico. Le fiamme, divampate per circa due ore, hanno distrutto completamente automezzi e carico. Il danno ammonta ad oltre 10 milioni.

Alle ore 4, il guardiano notturno del garage ha avvertito un persistente odore di bruciato e pertanto, messo sull'allarme, ha compiuto un rapido giro di ispezione per i locali. Si è accorto così che in un camion si era sviluppato un incendio e che le fiamme si stavano rapidamente propagando agli altri autotreni ed ai loro carichi, costituiti in prevalenza da centinaia di metri di cavo, ricoperti da un isolante in gomma.

L'uomo, allora, si è precipitato al telefono ed ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Pochi minuti dopo, quattro macchine e venti uomini sono giunti sul posto ed hanno iniziato l'opera di spegnimento.

La lotta contro il fuoco è durata per ben due ore, ma, purtroppo, gli sforzi dei vigili sono valsi solo a circoscrivere l'incendio; tutti gli automezzi ed il materiale telefonico, infatti, sono andati completamente distrutti.

Tanto i vigili del fuoco quanto la Teti hanno aperto una inchiesta per appurare le cause del disastro; si presume che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 11,30: Musica operistica — 12,15: Gino Conte e la sua orchestra — 13,15: Album musicale — 17: Orchestra Mideluci — 18,30: Questo nostro tempo — 19,45: Pomeriggio musicale — 19,30: Punta di zaffiro — 19,45: L'avvocato di tutti — 20: Orchestra Strappini — 21: Il trenino dei motivi; Musica popolare italiana — 21 e 30: Scampoli — 22,15: Antichi caffè italiani — 22,45: Concerto — 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30, 15, 18: Giornale radio — 9,30: Orchestra Cergoli — 10: 11: Aria d'estate — 15: Orchestra Savina; Album delle fiorine — 14: Il contagocce; I classici della musica leggera — 14 e 30: Schermi e ribalte — 16: Terza pagina — 17: Il teatro dell'operetta — 19,30: Orchestra napoletana — 20: Radiotera — 20,30: Il trenino dei motivi; Bis — 21,30: Nilla Pizzi e Teddy Reno — 22: I concerti del secondo programma — 23, 23,30: Siparietto; Orchestra.

TERZO PROGRAMMA: — 19: La poesia di Orazio — 19,30: La lirica di Galeazzo di Tarsia — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,20: Musicisti francesi contemporanei — 22,20: Il mito greco nell'anima tedesca.

TELEVISIONE: — 17,30: C'è un fantasma nel castello - Film — 21: Telegiornale — 21,15: La mina atomica - Telefilm — 21,45: Nuovi film italiani — 22: Parata d'estate — 23: Replica telegiornale.

In ottobre a Londra eletta Miss Mondo

tra ottanta concorrenti

La candidata italiana scelta a Palermo il 16-17-18 settembre

PALERMO. — Nei giorni 16-17-18 settembre una giuria composta tra i più noti nomi del mondo artistico, cinematografico, giornalistico e sportivo, sceglierà tra 20 candidate selezionate attraverso centinaia di selezioni, l'unica rappresentante ufficiale dell'Italia al concorso di « Miss Mondo ».

Miss Mondo 1955 sarà eletta a Londra da una giuria della quale faranno parte Marilyn Monroe e Gina Lollobrigida.

Le candidate che rappresenteranno più di 80 paesi

I precedenti concorsi di Miss Mondo sono stati vinti due volte dalla Svezia, una volta dalla Francia e l'anno scorso dall'Egitto.

La Organizzazione Radaelli, che cura il Concorso di Miss Mondo in Italia ha deciso che tutte le candidate di Palermo dovranno sostenere un esame di cultura generale e domestica e che la sfilata in costume da bagno (intero) non rappresenterà l'unica ragione di vittoria proprio perchè la rappresentante di Londra sia non soltanto bella, ma anche buona e brava.

Le candidate di Palermo dovranno inoltre avere 18 anni compiuti e saranno obbligatoriamente accompagnate da una persona di famiglia.

Osservatorio

Sveglia, dott. Scuro!

Nei giorni scorsi il dott. Scuro, dirigente del commissariato Appio, ha inviato una cartolina alla sezione comunista del quartiere Latino-Metronio convocandone ge-